

CONSIGLIO COMUNALE DI MONTALE
SEDUTA DELL'11 APRILE 2013

PRESIDENTE: Buonasera a tutti. Sono le ore 21,01. Si apre il Consiglio comunale dell'11 aprile. Signor Segretario, per cortesia, l'appello.

Il Segretario Generale procede all'appello per la verifica del numero legale.

PRESIDENTE: Quattordici presenti. Il numero legale è raggiunto. Nomino scrutatori i Consiglieri Marinaccio, Salvatore e Bruni Martina. Comunicazioni del Presidente; ho due comunicazioni, anzitutto una per presentarVi il Presidente della SPES Marini che su richiesta dei componenti della Commissione Tre ed in particolare su sollecitazione del commissario Monteforte, che ora dovrebbe arrivare, ho invitato per alcuni chiarimenti circa il contratto di servizio SPES. La ringrazio di avere accettato l'invito. Fra poco, fatti i preliminari del Consiglio, le darò la parola. La seconda comunicazione è riferita, come i capigruppo sanno, al fatto che ho respinto una mozione presentata dalla capogruppo Valentina Meoni in quanto su questa mozione inerente la giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie che era prevista il 16 marzo 2013 aveva presentato una mozione il 13 marzo in cui impegnava il Sindaco e la Giunta a prendere certi impegni ma sicuramente la discussione è avvenuta o veniva dopo che la manifestazione si è svolta e quindi era improponibile. Porto a conoscenza il Consiglio del fatto che era presente a questa manifestazione la vice Sindaco Gianna Risaliti. Queste sono le mie comunicazioni. Ci sono interventi sulle comunicazioni del Presidente? Capogruppo Valentina Meoni.

CONSIGLIERE MEONI V.: Brevemente sulla mozione. Evidentemente l'iniziativa era quella di portare all'attenzione dell'Amministrazione comunale e della Giunta stessa la presenza di questa manifestazione chiedendo formalmente di partecipare a Firenze in considerazione della necessità di manifestare per la tematica in oggetto e tenuto conto anche del percorso che positivamente anche l'Amministrazione ha fatto a Montale. È evidente che i tempi non consentivano la discussione e la mozione verrà ripresentata successivamente in occasione del prossimo anno se eventualmente ci sarà una manifestazione di tal tipo. Ringrazio comunque l'Amministrazione di averla approvata nella sostanza con la partecipazione formale del Comune a Firenze. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, capogruppo Valentina Meoni. Si passa quindi al primo punto dell'ordine del giorno "approvazione del verbale della seduta del 7 marzo". Ci sono osservazioni da fare in proposito? Nessuna. Chi è favorevole? 15. Astenuti? Nessuno. Contrari? Nessuno. Il Consiglio approva. Ora si passa al Presidente Marini. Fate domande prima per sciogliere eventuali dubbi o do direttamente la parola a lui per illustrarlo?

CONSIGLIERE MEONI V.: Scusi, Presidente, so che all'interno della Commissione vi era stata una richiesta per la presenza di Marini e ringrazio quindi il Presidente della SPES per la sua presenza, gentilmente ha accolto l'invito. Mi è giunta notizia dopo che ci siamo visti ieri sera come gruppo e non ci dovevano essere problematiche di tal tipo che purtroppo il Consigliere Monteforte ha un grave imprevisto di carattere fisico e mi ha comunicato in questo momento la non presenza. Quindi mi scuso a nome del gruppo e lascio la parola al Presidente.

PRESIDENTE: Su che cosa vertevano i dubbi? Consigliere Pessuti.

CONSIGLIERE PESSUTI: Avvertendomi che era impossibilitato a venire mi ha chiesto espressamente il consigliere Monteforte di chiedere al Presidente Marini, per altre cose non so, altre problematiche non le so, siccome sappiamo che la società SPES vanta notevoli crediti nei confronti dell'Amministrazione comunale di Pistoia, sapendo che per questi crediti è stata trovata una formula per azzerarli, come veniva ripartita questa negatività della società anche agli altri comuni. Più di questo, scusate, non so.

PRESIDENTE: Grazie. Se non ci sono altre cose passo la parola a Lei. Chi aveva chiesto espressamente la sua presenza non c'è, me ne scuso.

PRESIDENTE MARINI: Vi ringrazio per l'occasione che mi avete dato. Sono un po' emozionato proprio per avere vissuto per tanto tempo la vita di un Consiglio comunale ad essere qui, come credo vi accorgete, perché c'è un detto toscano che dice "amore e tosse non si rimpiazzano". Quindi vi accorgete se questo è vero oppure no. In un momento come questo tanto travagliato nel nostro paese in un Consiglio comunale dove si respira ancora lo spirito e la democrazia sulla quale dovremmo poi costruire le positività anche per i nostri figli, per questo motivo sono emozionato, questa cosa mi piace particolarmente. Arriviamo alla domanda; immaginavo in qualche modo si potesse arrivare a tale questione. Per rispondere, dovrete avere un po' di pazienza, mi occorre illustrare due passaggi propedeutici a spiegare la questione più specificatamente. Ci sono due passaggi fondamentali; un passaggio formale è stata la scelta fatta dai Comuni di trasformare la società SPES da S.p.A. in società consortile. Questo è fondamentale e vedremo dopo nel dettaglio perché questa scelta comporta una prospettiva completamente diversa. L'altra questione è quella che prima di ricollegarla direttamente ai crediti vantati devo dire, per onor del vero, la situazione della società qual essa è e spiegarla più specificatamente. La SPES ha una situazione di bilancio. Il bilancio della società, non lo spiego a voi, è un bilancio

sano che ha un attivo. Questa società però si porta dietro delle scelte strategiche sbagliate fatte a suo tempo e un approccio con alcuni Comuni soci non proprio chiaro, così arriviamo al punto perché il "non poco chiaro" potrebbe sollevare chissà quali questioni. La prima cosa è quando parlo di scelte sbagliate. A suo tempo la società SPES fece un paio di operazioni immobiliari pensando che potessero portare beneficio alla società che poi si sono rivelate assolutamente sbagliate. Questo ha procurato un patrimonio alla società, l'area Ricciarelli a Pistoia e le casse di via della Dogana a Pescia, un patrimonio consistente che però non si traduce in un bene liquido, abbiamo roba ma non soldi. L'impiego dei capitali per queste due operazioni fa sì che non si possa esplicitare al meglio l'attività della società stessa che è quella di mantenere il patrimonio esistente e costruirne di nuovo. Di queste scelte sono stati informati i soci nella assemblea, ne è stata data anche comunicazione; anzi, in questi giorni dovrebbe essere arrivata una comunicazione a tutti i Sindaci da parte mia, comunicazione che prelude a una richiesta di incontro perché singolarmente a tutti i soci spiegherò la situazione nel dettaglio per le prospettive future, cioè come riusciamo, quali scelte si devono fare per rientrare di queste liquidità. Alla fine di un'area edificabile ce ne facciamo poco se il mercato non richiede case se si deve andare a costruire in rimessa forse non ne vale la pena. Quindi occorre fare delle scelte. In queste scelte sono coinvolti direttamente i soci. Se non avessimo questo gap che pesa sulla società avremmo una liquidità tale che ci permetterebbe anche di fare cassa di espansione a fronte dei crediti e dei debiti, potremmo avere quella liquidità sufficiente per potere sviluppare al meglio questa attività e anche poter regolare in momenti tanto difficili le vertenze con i Comuni. Il contratto di servizi, ritornerò anche alla forma societaria, che era in essere era un contratto che aveva grossi limiti perché prevedeva, per esempio, un canone da versare ai comuni da parte della società. La società doveva pagare un canone proporzionale agli edifici del Comune stesso in questione da versare. Questo canone credo fosse stato istituito, io non c'ero, probabilmente per compensare il mancato introito dell'ICI da parte dei Comuni. Perché questo? Perché prima del '95, prima che si costituisse la SPES, le case erano di proprietà dell'ATER che pagava l'ICI ai Comuni. La proprietà era della società e quindi versava l'ICI. Quando fu trasformata in S.p.A. la società non era più proprietaria delle case e il patrimonio passò direttamente ai Comuni e la società andava a gestire un patrimonio comunale. C'era un'incongruenza, il pagare questo canone al Comune che era proprietario era una cosa di fatto palesemente sbagliata perché andava a sottrarre solo risorse per la manutenzione degli edifici alla fine di quel patrimonio che poi era patrimonio dei Comuni. I Comuni sono stati per la verità sempre tolleranti su questo aspetto tant'è che molti Comuni hanno sempre da prendere questi soldi. Capite che c'è un'incongruenza e quindi questi sono debiti che ha la SPES nei confronti delle Amministrazioni comunali. Il nuovo contratto di servizio ha sanato questo aspetto e cioè la società non deve più versare il canone ma quei soldi che venivano versati ai Comuni saranno investiti nella manutenzione degli edifici del Comune stesso. Fin qui ci siamo. Al contempo c'è un aspetto che per grazia di Dio non coinvolge il Comune di Montale ma alcuni Comuni, non solo il Comune di Pistoia per la verità. Alcuni Comuni hanno accumulato debiti per varie questioni, ne cito alcune, per esempio per gli alloggi di emergenza. Quando l'Amministrazione comunale richiede alla società alcuni appartamenti per destinarci famiglie sotto sfratto che hanno un problema urgente c'è una pratica in uso soprattutto in certi Comuni per la quale veniva chiesto alla società di prendere un edificio, un appartamento, in quell'appartamento ci venivano messe queste persone, se poi queste persone alla fine però non pagavano gli oneri derivanti dalla gestione del condominio, l'acqua, la luce, la pulizia scale, la SPES, la società, non si poteva rivalere nei loro confronti perché l'alloggio era stato requisito dal Comune e non seguiva la graduatoria ERP ma un'altra che era solo comunale. Questi andavano a pesare e vanno a pesare sulla gestione condominiale e l'azienda se li trova addosso e quindi questo è un peso per tutti. Reiteratamente è stato chiesto a questi Comuni di far fronte a questi problemi nell'interesse di tutti e non riguarda questo Comune sia per le scelte dell'Amministrazione ma anche per scelte antiche. Faccio un esempio pratico. A Montale, ad Agliana, a Quarrata, per l'acqua, per esempio, tutti i contatori sono singoli, cioè ogni appartamento ha il suo contatore, per cui se c'è una morosità questa morosità colpisce direttamente l'utente moroso e non coinvolge tutto il condominio come avviene, per esempio, nel Comune di Pistoia dove le utenze di un palazzo sono allacciate ad un contatore unico che poi ha contatori per ogni appartamento ma se uno non paga l'acqua la morosità si riverbera su tutto il condominio essendo il contatore unico. Quindi se uno va a staccare l'acqua la stacca a tutti, anche a coloro che pagano e questo è lapalissianamente ingiusto e non si può fare. In questo modo però si accumulano debiti nei confronti della società e quindi sono problemi seri. Poi c'è un'altra serie di servizi affidati magari alla società e se a questi non corrispondono le remunerazioni pattuite il problema cresce. Di fatto in questi anni si sono accumulati una serie di debiti. Per la verità adesso specificatamente, è stato rammentato dal Comune di Pistoia, con la nuova Amministrazione sono cominciati una serie di incontri molto lunghi e faticosi, per la verità, nei quali si sta mettendo a punto il dare e l'avere, quanto deve il Comune, quanto vantiamo noi, quanto il Comune ritiene dover pagare e c'è una transazione. Intanto solo far pulito lo vedo un aspetto più che positivo perché, per la verità, forse per mia incapacità non mi era mai riuscito arrivare a questo punto. Non era solo per mia incapacità, non lo dico per dare un giudizio positivo su me stesso ma per dare un giudizio positivo sugli altri Comuni, anche il vostro, per la verità, che insistentemente hanno chiesto ragione di questo debito è stata una richiesta trasversale da parte di tutti i Comuni che mi hanno investito della responsabilità di trattare direttamente con Pistoia, valutare qual è la morosità, riportarla all'interno del LODE e all'interno del LODE valutare l'accordo raggiunto. Sono stati fatti tre incontri che non sono stati incontri di un'ora o due ma sono stati tre incontri di circa 5-6 ore ciascuno. So che rimane a verbale ma è lo stesso; c'era un atteggiamento all'inizio di sufficienza, mi sembrava di essere il ragazzino a scuola davanti ai professori che chiedevano ragione del mio e poi alla fine via - via durante gli incontri la situazione si è un po' modificata. Credo che si possa arrivare ad un buon accordo anche per la consapevolezza e la capacità degli interlocutori; ci sono dei funzionari capaci che capiscono la situazione e quindi contiamo in poco tempo, entro il mese, di avere chiaro tutto il quadro e poterlo proporre al LODE. Il contratto di servizi in questo caso dice poco perché dice

poco quello che andiamo ad approvare essendo stata stralciata la questione delle morosità. Su questo ho fatto tutto un ragionamento lungo ma alla fine questo articolo manca e si va prevedere una fase successiva per regolamentare anche questo aspetto, per cui sono un po' in difficoltà a dire "il contratto di fatto ha stralciato questa parte, la ripartizione possibile", per cui penso ci sia anche una ragione e cioè se viene seguita la ragione che immagino se viene seguita con celerità possiamo risolvere il problema velocemente. Prima di andare a decodificare e regolamentare questa parte vediamo quanto è questo debito, vediamo di quanti soldi si parla, che accordo facciamo e quanto possiamo sopportare come Comuni soci a fronte della situazione che risulta. Naturalmente se ciò non avviene, perché ho messo alcuni "se" davanti, se celermente si fa, se velocemente si opera bene, se ciò non avviene, scusate il paragone che può apparire irriverente, è come tosare il maiale, strilli tanti ma lana punta. Arrivi alla fine e dici: "bene, ma che si fa?" Perché i soldi sono soldi, non è che siano materia opinabile. Questi sono numeri, uno più uno fa due e non so se Lei mi insegna se c'è un altro modo. Lo spirito è questo. Ho fatto un altro riferimento e poi mi cheto non vi tedio più, il riferimento al cambio della società. Ho fatto tale riferimento non tanto per mettere lì una cosa in modo del tutto casuale ma con uno scopo preciso. Certe morosità, e questo è un dato importante, derivano da una cattiva gestione del condominio. Non so perché gran parte dei condomini sono affidati ad una società che ho trovato lì e quasi tutti i condomini affidati a questa società hanno problemi seri. Cosa succede? Lo spiego, non c'è nessun arcano dietro. È una cosa molto pratica, alla fine se un amministratore di condominio non si vede pagare le bollette tira avanti il più possibile le urgenze, oltre al proprio avere e trasalascia quello che può trasalasciare che intanto si accumula. La società non gestendo direttamente il condominio viene a sapere del debito perché alla società vengono corrisposti gli affitti che vengono dati ma se non vengono pagate le utenze la società non può sapere il debito che c'è non gestendolo direttamente, il che comporta alla fine, quando scoppia il problema, che la società SPES ne è investita. A quel punto il disastro è fatto. Una raccomandazione che facevo ai proprietari e che i proprietari soci hanno recepito è quella che c'è nel contratto, di prendere in gestione diretta i condomini, cosa ben fatta, perché gestendoli direttamente non solo siamo avvertiti immediatamente, se uno non paga una bolletta lo sappiamo subito e con quel soggetto che può essere anche in difficoltà temporanea la società può fare un piano di rientro su cifre modeste per la verità che può caricare direttamente in bolletta sugli affitti e quindi si vanno a dipanare tante situazioni. Non mi piace fantasticare ma quando faccio un'affermazione in un Consiglio comunale è perché ne ho prova provata. Abbiamo sperimentato tal modo nel Comune di Chiesina Uzzanese dove c'erano forti morosità, adesso la morosità è stata azzerata con piani di rientro anche lunghi ma pian piano la gente paga perché quando sa che può essere buttata fuori di casa ci tiene, fa tutti gli sforzi possibili per poter rientrare. Quando una situazione invece si trasalascia anche chi paga smette di pagare perché comincia a dire "perché devo pagare io se quell'altro non paga nulla?" ed è un disastro epocale. Ho fatto questo ragionamento per collegarlo al primo. Cosa succede adesso? Avendo trasformato la società da S.p.A. in società consortile la società è vincolata come tutti i Comuni, ha gli stessi obblighi, le stesse incombenze e restrizioni di un'Amministrazione comunale. Non sono in grado di prendere più condomini al fine di gestirli perché non posso prendere persone, non le posso assumere, quindi io non so come fare. Se dal presto di deve tornare al mattino non va bene; che faccio, do un incarico esterno per fare la gestione del condominio? Non mi pare sia nello spirito del contratto di servizio e questo è un problema ma i vincoli che ha un'Amministrazione comunale adesso sono i nostri vincoli. La nostra non è più una società S.p.A., adesso siamo una società consortile, quindi controllo analogo e tutto, quindi tutto uguale, però sono in difficoltà seria perché da una parte c'è una remora da parte mia e della società ad assumere condomini con debiti particolarmente alti. Questa società non può reggere un condominio che ha un debito che ha 60mila euro, non lo prendo; o qualcuno mi dice chi paga altrimenti il debito non lo prendo e rimane lì. Vediamo poi quello che succede. L'aspetto vero è che voglio che la società rimanga sana e attiva perché possa fare le cose che deve fare. Laddove possiamo intervenire per far funzionare meglio il condominio e quindi l'efficienza di tutta la macchina operativa adesso sono in difficoltà. Posso assumere il 50% del personale a tempo determinato, del personale che avevo nel 2009 e allora questo è un problema serio. Non posso dire oggettivamente che i dipendenti non si siano sottratti agli obblighi di un maggiore lavoro perché questa società ha meno dipendenti di quando sono arrivato e ha molti più condomini in gestione, fa molte più cose ma ora l'elastico è arrivato al limite per cui questo sarà un problema legato al contratto perché nel contratto mi si dice "gestione diretta dei condomini" ma non so rispetto ai vincoli che ci sono. Quindi non è che voglio buttare lì una roba tanto per fare ma dico che forse da questo punto di vista ci può essere una contraddizione.

PRESIDENTE: Grazie. Comunicazione di servizio: sono entrati i Consiglieri Giandonati, Lenzi ed in precedenza Pessuti che non avevo annunciato. Siamo 17 presenti. Ci sono altri chiarimenti da chiedere? Se non ci sono altri chiarimenti congedo il presidente e ringrazio. Procediamo.

PRESIDENTE MARINI: Vi ringrazio di nuovo per l'opportunità che mi avete dato. Buona serata.

PRESIDENTE: Ringrazio il Presidente Marini. Si passa al punto 3 dell'ordine del giorno "interpellanza presentata dal gruppo Decidi anche tu ad oggetto sistema di raccolta rifiuti differenziata porta a porta". Capogruppo Marinaccio, ha cinque minuti per illustrarla.

CONSIGLIERE MARINACCIO: Buonasera a tutti e grazie, Presidente. L'oggetto dell'interpellanza fa riferimento al sistema di raccolta di rifiuti differenziata porta a porta ed è molto semplice nella sua stesura. Facciamo riferimento a ciò che il consiglio di amministrazione del CIS presentò il 24 aprile 2012 in questa sala, ovvero alla proposta di raccolta dei rifiuti differenziata porta a porta dove venivano riportate le seguenti modalità di raccolta, ovvero due volte a settimana i

residui organici, una volta a settimana il multi materiale leggero, una volta a settimana carta e cartone, una volta a settimana i rifiuti residui e vetro in campana a filo strada. Abbiamo menzionato il piano finanziario inviato dal CIS per l'anno 2012 e come anche nella nota del CIS stesso veniva evidenziato la differenziata del piano tariffario 2012 rispetto al 2011 era sostanzialmente dovuta all'attivazione del servizio di raccolta porta a porta di domestico, di multi leggero organico ed indifferenziato che la Giunta comunale con delibera numero 129 ad oggetto "Servizio di igiene ambientale piano finanziario" ha deliberato quanto segue: di approvare il piano finanziario per l'anno 2012 relativo agli interventi a servizio di gestione dei rifiuti urbani presentato da CIS S.r.l.". Ovviamente va menzionata la partenza, ovvero quella emessa con l'ordinanza del Sindaco, la numero 19 del 28.11.'12, con ad oggetto "Istituzione del servizio di raccolta porta a porta del territorio comunale, disposizioni" e al punto 2 comma C recitava che il conferimento dei rifiuti dovrà avvenire nei giorni e negli orari indicati sull'apposito calendario che ogni anno sarà corrisposto dal soggetto gestore e recapitato all'utenza. Il gestore ovviamente ha inviato il calendario dove venivano menzionate le modalità di raccolta e i giorni. Riporto le modalità, ovvero due volte a settimana i residui organici, il multimateriale leggero ogni quindici giorni, carta e cartone ogni quindici giorni, rifiuti residuali una volta a settimana e il vetro a campana filo strada. A distanza di questo periodo quando poi si è attivato il servizio di raccolta porta a porta si è avuto un riscontro con la popolazione e pertanto, come risulta dalla stampa locale del 22 gennaio, vi sono state segnalazioni dei cittadini pervenute agli indirizzi e-mail dell'assessorato all'ambiente riguardanti le modalità di raccolta dei rifiuti. Le maggiori osservazioni hanno riguardato la raccolta di plastica, lattine e contenitori per bevande che risultano in materiale più voluminoso e difficile da tenere in casa per un periodo di due settimane. La Giunta comunale ha chiesto al CIS alcune modifiche al servizio di raccolta porta a porta, in particolare di rendere più frequente la raccolta della plastica attualmente fissata ogni quindici giorni. Questo lo si è appreso dalla stampa locale ovviamente. Poi sicuramente abbiamo avuto segnalazioni da singoli cittadini e dai gruppi che ci mostravano queste lacune, ovvero che ritenevano questo lasso di tempo troppo lungo e che queste volumetrie in casa soprattutto in appartamenti rendevano la vita agli stessi abbastanza difficile visto che invece il servizio di raccolta differenziata è un sistema che deve essere incentivato ai cittadini e come viene espresso altre volte è un servizio di civiltà, è un imprinting secondo noi che può dare un'Amministrazione per dare il buon esempio su che cosa e dove vogliamo andare su quella argomentazione. Pertanto chiedo al Sindaco, ma in questo caso non c'è, risponderà l'Assessore presumo, di conoscere modalità e tempi per l'attuazione di tali migliorie al servizio di raccolta porta a porta e che tali richieste non devono in nessun modo impattare sulla TIA, Tares per il futuro, e di passare quanto prima alla tariffa puntuale per potere incentivare i cittadini che fanno raccolta porta a porta sul principio di chi più differenzia meno paga. Grazie.

PRESIDENTE: Assessore, Taiti.

ASSESSORE TAITI: Buonasera. Mi rifaccio dal testo dell'interpellanza. Quando ad aprile fu presentata l'ipotesi di raccolta era ancora in discussione il piano finanziario e quindi il numero di passaggi era funzionale a quello che sarebbe stato il resto del servizio. Di conseguenza quando si fecero le riunioni sul piano finanziario siccome l'aumento della TIA sarebbe stato abbastanza consistente si decise di fare un'ipotesi maggiormente leggera, per esempio a differenza di Agliana si scelse anche la campana per contenere il più possibile l'aumento TIA, il che fu anche il principio che ci portò ad una raccolta bisettimanale della plastica. Quando è cominciata la raccolta differenziata, a tal proposito ringrazio Marinaccio di questa opportunità ed interpellanza, perché mi preme ancora una volta ringraziare la cittadinanza per la pazienza e anche per la correttezza con cui è cominciata la raccolta, perché tutto sommato i disagi sono stati molto ma molto contenuti e molto pochi e anche le segnalazioni, perlomeno quelle a cui ho risposto io arrivate sulla casella di posta elettronica o trasmesse dall'ufficio tecnico, o dal CIS, sono state in tutto intorno ad una decina. Poi ci sono anche le persone che magari ti fermano per strada e ti fanno correttamente domande. La sua interpellanza conteneva l'oggetto della maggior parte di queste segnalazioni e riguardava il passaggio ogni due settimane per la raccolta delle plastiche e ci siamo attivati subito, così come anche per altre segnalazioni, per esempio quella dei sacchetti, problema già risolto, e quello anche del conferimento direttamente a Maciste per il quale sono già cominciate le consultazioni perché si prevede un ampliamento dell'orario di ricezione di Maciste nel fine settimana per chiunque voglia conferire direttamente a Maciste, per le persone a cui magari rimane un sacchetto in casa e non lo possono tenere. Sono già cominciate, mi dicono, le consultazioni coi sindacati perché di prassi vanno fatte per qualsiasi modifica e spostamento di orario di lavoro. Per quanto riguarda l'attuazione delle migliorie ci siamo subito attivati anche per chiedere quanto costava o se era possibile in che termini si poteva fare una modifica al meglio secondo le segnalazioni che ci avevano fatto. La risposta è stata positiva. Abbiamo fatto una domanda a gennaio, ovviamente il piano finanziario ci dovrebbe essere consegnato in questi giorni ed il problema era capire l'impatto della Tares e capire in termini squisitamente amministrativi da parte dell'azienda, anche di fatturazione, quando cominciava il pagamento della Tares e quanto doveva poi incidere per quanto riguarda il piano finanziario stesso. Quindi si dovrebbe poter procedere alla raccolta settimanale anche per le plastiche senza variazioni di sostanza di quanto preventivato l'anno scorso. Anzi, forse il costo del servizio dovrebbe essere lievemente inferiore anche rispetto a quello preventivato l'anno scorso. Per quanto riguarda i tempi c'è da approvare il piano finanziario, dopodiché penso un mese e mezzo passerà prima di calendarizzare e ripartire fondamentalmente con il servizio nuovo. L'approvazione del piano finanziario dovrebbe essere piuttosto vicina. Per quanto riguarda gli altri quesiti che tali richieste non devono in nessun modo impattare sulla TIA e di passare quanto prima sulla tariffa attuale posso affrontare il tema rapidamente ma mi sembrano domande che sono più oggetto di discussione da mozione perché sono impegni che mi si chiede di prendere e non lo posso fare nell'ambito di un'interpellanza. Quindi quanto ad impattare sulla TIA si è già discusso ed impattare sulla Tares è cosa ben diversa

perché non è possibile incidere sulla parte che lo Stato ci chiede che gli dovrà essere versata che è assolutamente indipendente da quello che si va a chiedere dal punto di vista del servizio. Sicuramente per i Comuni che hanno introdotto la TIA e non hanno la TARSU l'impatto sarà inferiore della Tares e quindi di quanto Roma chiede sostanzialmente rispetto a quello che è per i Comuni che hanno ancora la TARSU. Quanto ad abbassare la tariffa puntuale anche questo dovrebbe essere oggetto di approfondimento ma posso già dire che in assenza di una raccolta differenziata spinta in tutti i Comuni, per esempio di un identico sistema porta a porta in tutti i Comuni, è abbastanza difficile perché prima di tutto in molti Comuni dove c'è la tariffazione puntuale ci sono ancora i cassonetti e la chiavetta elettronica e dovrebbe essere introdotto il sacchetto con il codice a barre ma se non c'è vicino un'Amministrazione o se non tutti i Comuni vicini adottano stesso sistema il rischio che si corre, verificatosi in vari Comuni, è che le persone si sbarazzino dei propri sacchetti altrove e non paghino assolutamente nulla nel servizio e quindi è tema che può senz'altro svilupparsi in futuro. Penso di aver risposto a tutto.

PRESIDENTE: Grazie. Capogruppo Marinaccio per dire se si ritiene soddisfatto o no e per motivare.

CONSIGLIERE MARINACCIO: Diciamo che ha risposto correttamente, ha riferito sulla Tares. Infatti era più oggetto di mozione per questo lo avevamo ribadito sull'interpellanza perché volevamo un inizio di pronunciamento da parte sua per capire quali erano le sue intenzioni e della Giunta. Ci fa piacere che, a breve penso come lei ha detto, fra un paio di mesi ci sarà l'adeguamento del nuovo sistema e se non ho capito male la tariffa rimarrà la medesima.

ASSESSORE TAITI: I rincari previsti già lo scorso anno e i rincari previsti per il 2013. Non ho ancora dati precisi e non posso dirlo ma quasi sicuramente meno.

CONSIGLIERE MARINACCIO: Va bene. Per come ha risposto e l'impegno preso ci riteniamo parzialmente soddisfatti e affronteremo, come lei ha detto, la futura discussione per quanto riguarda la Tares. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, capogruppo Marinaccio. È entrato il Consigliere Logli. Siamo 18 presenti. Punto 4 dell'ordine del giorno "interpellanza presentata dal gruppo centro sinistra per Montale ad oggetto chiarimenti in merito alla missiva inviata dal Sindaco Scatragli al dottor Lorenzo Perra, direttore generale dell'ATO Toscana centro in data 28 marzo 2013". Capogruppo Valentina Meoni.

CONSIGLIERE MEONI V.: L'interpellanza presentata dal gruppo consiliare nasce da un argomento all'ordine del giorno del Comune e quindi è di un'attualità estrema e cioè dalla necessità, a nostro avviso, di dovere spiegare più nel dettaglio da parte del Sindaco una missiva inviata a tutti i Consiglieri comunali in data 29 marzo 2013, per la verità nello stesso tempo diffusa anche alla stampa, di risposta, come tutti sapete, al dottor Lorenzo Perra, direttore generale dell'ATO Toscana centro, relativamente a un presumibile e sicuramente certo incontro tenutosi in data 22 marzo nel corso del quale si sarebbe discussa l'ipotesi di integrazione delle determinazioni del 2010 e del 2011 così da includere la proprietà dell'impianto di Montale nella gara d'ambito. La questione credo sia nota, per altro ci sono state delle prese di posizione da parte dell'Assessore Taiti sulla questione e quelli che riteniamo debba essere espresso in questa interpellanza sono due aspetti di carattere fondamentale, il primo attiene alle modalità di convocazione di questo incontro, se si trattasse di un incontro formale chi lo ha svolto e come è stato condotto. Sia dalla lettera che dalle prese di posizione del Sindaco e dell'assessore non è chiaro questo aspetto che, a nostro avviso, invece è di carattere fondamentale tenuto conto dell'ATO e dei ruoli ripartiti e cioè da una parte il Consiglio di Amministrazione e dall'altra l'assemblea. Si parla poi di un aspetto nuovo a questo Consiglio comunale che dovrebbe investire in realtà sia i Consiglieri che anche i cittadini dei tre Comuni e cioè quello della percezione della proprietà dell'impianto di termovalorizzazione. Credo non si debba banalizzare la questione, né ritenere che questa interpellanza nasca da una certa ingenuità da parte di chi l'ha presentata perché in realtà quello che ha destato maggiori difficoltà e maggiore motivo di interrogazione è questo aspetto. Siccome si parla sul giornale da parte del Sindaco ed anche di esponenti del PDL di possibili ricatti che siano stati perpetrati all'interno dell'ATO rispetto ai Comuni proprietari, qualora la cessione della proprietà dell'impianto non avvenisse vorremmo sapere il fondamento di tali astrazioni perché è giusto anche che nel momento in cui si espongono alla stampa si abbia la consapevolezza e responsabilità delle affermazioni che si dice e poi perché riteniamo che sia un fatto estremamente grave in considerazione perché se effettivamente ci si trovasse in una situazione del genere certamente non sarebbe il Sindaco di Montale a doverne rispondere ma l'assemblea stessa dell'ATO ed il Consiglio di Amministrazione. Per altro si fa riferimento anche ad una diversa modalità di attuazione del piano interprovinciale dei rifiuti che al momento prevede la creazione di altri impianti nel territorio, in particolare il nuovo inceneritore di case Passerini, e mi chiedo se all'interno dell'assemblea dell'ATO si sia discusso con delle prese di posizione in tal senso o se il tutto sia frutto della congettura e delle osservazioni di carattere politico di una parte del PDL o comunque sicuramente non vicina al PD, in più ovviamente quali saranno gli impegni che il Sindaco del Comune di Montale intende portare avanti perché questo ovviamente non avvenga. Tenuto conto che una delle considerazioni del piano interprovinciale dei rifiuti, o quanto meno uno degli accordi politici dovrebbe essere quello che l'ampliamento del termovalorizzatore di Montale sia subordinato anche alla creazione di questi nuovi impianti, in particolare del nuovo inceneritore di case Passerini ed ovviamente nel senso che tutti attori che partecipano al piano facciano la loro parte. Il tutto per ribadire anche da parte del Partito Democratico una presa di posizione definitiva in ordine alla proprietà dell'impianto che riteniamo debba rimanere ancorata saldamente alle mani dei tre soci proprietari

perché se è vero che la cessione, il gestore unico, risolverebbe una questione politica all'interno del nostro territorio credo sia una grave responsabilità di qualunque fazione non contrastare una simile decisione che vedrebbe ormai nessun potere di scelta in merito a coloro che invece hanno l'impianto sul loro territorio sul futuro dello stesso. Grazie.

PRESIDENTE: Assessore Taiti.

ASSESSORE TAITI: Buonasera ancora. Relazione in merito a ciò che mi è stato chiesto e cerco di rispondere però devo chiedere al Presidente qualche minuto in più che forse mi occorrerà per spiegare meglio tutta la situazione. Quanto al carattere formale o meno della convocazione era una convocazione dei tre Comuni proprietari dell'impianto fatta dal consiglio direttivo e quindi una riunione informale tenutasi con il consiglio direttivo nel corso della quale ci è stata prospettata, a detta loro, per motivi tecnici relativi alla gara una gara che tuttora è in corso, motivo per cui ci sembrava una cosa abbastanza strana l'ipotesi di integrazione di precedenti determinazioni assembleari. Sostanzialmente l'impianto di Montale è sempre stato considerato come fuori gara, cioè non avrebbe fatto parte dei conferimenti da dare al gestore unico futuro vincitore della gara di ATO e sarebbe rimasto in convenzione con il gestore unico. Insieme altri impianti si prospettava anche il termovalorizzatore di Montale unico, quindi in una posizione abbastanza peculiare rispetto agli altri, si prospettava di inserire, dato che la legge lo consente, l'impianto nella gara con una futura cessione, cessione con il pagamento dell'ammortamento o cessione in comodato e poi c'era la distinzione tra impianti direttamente di proprietà pubblica o indirettamente di proprietà pubblica, come nel nostro caso, perché CIS è società di diritto privato. Fatto sta che era un'ipotesi che ci ha molto spaventato fin da subito perché era un'ipotesi sostanzialmente detta come tecnica ma che in realtà non ci è sembrata affatto tale anche perché il problema di una convenzione non si vedeva come potesse essere ostativo alla gara o in che maniera potesse dare fastidio. In ogni caso quello che non ci è stato prospettato, cioè si diceva "diteci comunque se siete, quindi poi si andrà, in ipotesi, favorevoli a una votazione in ATO". Noi abbiamo detto subito che si riteneva che l'ipotesi più ragionevole fosse rimanere nella gara con la convenzione e quindi il vincitore della gara avrebbe stipulato una convenzione con il proprietario dell'impianto e quindi ogni tre Comuni e la gestione sarebbe andata avanti in questo modo. Abbiamo ritenuto di mettere per iscritto pochi giorni dopo e ribadire la nostra posizione anche perché ci è stato fatto capire che senza una convenzione il regime di concorrenza, l'impianto è debole, cosa che penso sappiate anche voi, lo è sempre stato dal punto di vista delle tariffe perché tuttora le tariffe in entrata all'impianto sono molto poco concorrenziali, per esempio, con le discariche. Quindi a tutt'oggi, e mi meraviglio, penso lo sappiate, che sia una cosa di cui chi ci ha preceduto sia ben consapevole, è quello che ci ha anche fatto pensare l'impianto, in questo momento i conferimenti che arrivano, non dai tre Comuni ovviamente, vengono a un prezzo superiore a quello di conferimento nelle discariche, motivo per cui molti vanno in deroga alle discariche. Questo è uno scenario che ci è stato fatto notare. Quanto alle ipotesi delle sorti di ricatto, eccetera, e sui contratti del PD, non sono né cose campate in aria, né congetture, per il semplice motivo che sul mancato accordo su case Passerini il Sindaco di Sesto ha fatto una vera e propria delibera, motivo per cui quando l'Assessore Fragai dice "chiederemo il rispetto del piano dei rifiuti" non capisco perché lo venga a chiedere a Montale ma non si sia mosso un dito per una delibera che poi è stata trasmessa praticamente a tutti i Sindaci della piana. Lì una posizione è stata presa da qualche mese, mi pare dal novembre scorso, motivo per cui le divisioni ci sono eccome come ci sono state per tutto il discorso riguardo l'aeroporto, l'ampliamento dell'autostrada, delle corsie dell'autostrada, ecc., non ultimo il discorso che c'è una differenza sostanziale negli investimenti fatti da una parte e dall'altra della piana. Perché ove in Provincia di Pistoia, Montale, parlo delle zone gestite da CIS come da Publiambiente hanno fatto investimenti per la raccolta porta a porta gli stessi investimenti non sono stati fatti a Firenze. Quello che mi pare chiaro è che fin qui nessuno aveva mai avuto da ridire e c'era stata una calma piatta pressoché assoluta ma mi sembra capire che proprio da questo Case Passerini nascono problemi e quindi si chiede che ci debba essere un controllo sull'impianto di Montale di modo da potere agire liberamente sul suo destino. Questo ci trova completamente in disaccordo perché ovviamente deve rimanere in mano alla comunità e deve seguire il destino, da qui anche il discorso del referendum. Ci è sembrata questa l'occasione giusta per coinvolgere la cittadinanza in queste decisioni e processi che sono abbastanza complessi. La posizione del Comune di Montale, lo ribadisco, è l'assoluta contrarietà a questo conferimento. Nelle prossime settimane vedremo. Quindi la nostra posizione rimane rimanere ovviamente nella gara in convenzione; ovvio, che non venga tolta all'azienda questa possibilità finché la gara si tiene ovviamente e nelle regolarità delle procedure. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Capogruppo Valentina Meoni.

CONSIGLIERE MEONI: Mi ritengo soddisfatta della posizione espressa dall'Assessore. L'unica perplessità che ho, purtroppo credo la deficienza della risposta nasca proprio dalla mancata domanda, non certamente da una carenza, è quelle che saranno le sorti, una volta effettuato questo incontro formale, se c'è una previsione che questa possibilità vada anche all'assemblea dell'ATO, oppure se si limiti solo ed esclusivamente a un primo intento volto proprio a verificare se vi era una successiva disponibilità in modo da riportarla in assemblea perché credo questo sarebbe un aspetto molto difficile tenuto conto delle posizioni di minoranza nelle quali i tre Comuni versano. Sulla questione dei ricatti, quanto meno di quanto ventilato, è evidente essere un aspetto da prendere fermamente in considerazione. Spero che in questo ci sia una dialettica che va oltre le posizioni stesse della gara e nell'ottica della salvaguardia degli impegni presi. Chiederei all'Assessore di tenere informato tutto il Consiglio comunale, magari anche di coinvolgerlo in preventiva perché di fatto da un momento all'altro ci siamo ritrovati fagocitati in una situazione che francamente esulava dalle nostre conoscenze formali, e di vagliare opportunamente questa ipotesi perché credo il futuro dell'impianto si

giochi intanto qui, in questa battaglia iniziale.

PRESIDENTE: Grazie, capogruppo. Si passa al punto 5 dell'ordine del giorno "statuto comunale, modifica articolo 26, articolo 28, adeguamento per l'abolizione comma 3 articolo 6 del decreto legislativo del 18.8.2000 237 come modificato dal comma 1 articolo 1 della legge del 23.11.'12 numero 215 per l'equilibrio delle rappresentanze di genere che hanno le disposizioni della legge 12 luglio 2011 e numero 120". Questo punto lo presento io. Il nostro sistema politico istituzionale amministrativo sconta un grave ritardo nel sostenere percorsi di promozione e selezione della classe dirigente che siano improntati a criteri di parità tra uomini e donne. Anche se questa Amministrazione, come quelle che ci hanno preceduto, si è dimostrata sensibile sul tema della democrazia paritaria, basta guardare alla composizione della Giunta attuale dove sono presenti tre donne su cinque componenti, ritengo giusto che ci siano norme precise e vincolanti in materia di rappresentanza di genere negli organi del Comune, legge del 23 novembre 2012 numero 215, e negli organi di Amministrazione e di controllo delle società controllate da pubblica Amministrazione come dalla legge del 12 luglio 2012 numero 120. Questo nuovo assetto normativo scaturito dall'approvazione di queste due leggi obbligatoriamente porta alla modifica di tutte le disposizioni dello statuto che attengono alla modalità di nomina di rappresentanti del Comune nei vari organismi per far sì che sia rispettato il nuovo dettato dell'articolo 6 comma 3 del Testo Unico il quale prevede che gli statuti comunali stabiliscano norme per garantire la presenza di entrambi i sessi mentre prima diceva "per promuovere la presenza di entrambi i sessi nelle Giunte e negli organi collegiali non elettivi del Comune, nonché degli enti aziende e istituzioni da esso dipendenti". Per questo sono a chiedere a questo Consiglio di deliberare le modifiche degli articoli 26 e 28 del vigente statuto comunale come riportate nella delibera in approvazione. Ricordo che ai sensi dell'articolo 6 comma 5 del Testo Unico del decreto legislativo 267 del 2000 e dell'articolo 65 comma 2 del vigente statuto comunale ogni modifica dello statuto deve essere approvata con il voto favorevole dei due terzi dei Consiglieri assegnati, cioè con 14 voti, altrimenti la votazione è ripetuta in una successiva seduta da tenersi entro trenta giorni e la modifica è approvata se ottiene il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri per due volte. Detto questo apro la discussione su questo punto. Escono la capogruppo Valentina Meoni e il Consigliere Pessuti. Siamo 16 presenti. Ci sono interventi? Se non ce ne sono si passa direttamente alla dichiarazione di voto. Capogruppo Marinaccio.

CONSIGLIERE MARINACCIO: Siamo ovviamente favorevoli all'atto. Volevo solo aggiungere queste parole: avevamo ricordato sempre su questa argomentazione nel Consiglio comunale del 9 gennaio durante la discussione sulla mozione presentata dalla maggioranza sul fenomeno del femminicidio dove citai la questione delle quote rosa. Pertanto, proprio perché questo deve essere un passaggio culturale non solamente formale e per legge, vada per questo che ci sia la trasformazione di quello che ci è stato trasmesso nel corso di questi decenni che all'atto pratico ci ha unificato, faccio riferimento alle lotte a difesa del diritto delle donne, quando poi tutto questo si è visto svanito. Siamo favorevoli. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, capogruppo Marinaccio. Capogruppo Sandro Nincheri.

CONSIGLIERE NINCHERI: Per esprimere voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Logli.

CONSIGLIERE LOGLI: Anche da parte del gruppo centro sinistra per Montale c'è voto favorevole riguardo questo atto.

CONSIGLIERE BALDI: È importante il riequilibrio delle rappresentanze di genere, quindi il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Si mette quindi in votazione il punto 5 dell'ordine del giorno "Statuto comunale modifiche articoli 26 e 28, adeguamento alla disposizione del comma 3 articolo 6 del Testo Unico come modificato dal comma 1 articolo 1 della legge del 23.11.'12 numero 215 circa il riequilibrio delle rappresentanze di genere e alle disposizioni della legge 12 luglio 2011 numero 120". Chi è favorevole? 16 favorevoli. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Il Consiglio approva. Punto 6 dell'ordine del giorno "Riconoscimento spesa di cui alla deliberazione della Giunta comunale numero 41 del 14.3.2013 ad oggetto lavori di somma urgenza, articolo 186 del DPR 207 del 2010, precipitazioni nevose del 23 e 24 febbraio 2013, perizia di spesa". Assessore Risalti.

ASSESSORE RISALTI: Si tratta di una delibera che prende atto di una delibera di Giunta comunale per quanto riguarda i lavori di somma urgenza per precipitazioni nevose avutesi nel corso del mese di febbraio con una perizia di spesa per complessivi euro 11.972,82 e quindi di riconoscere questa somma prenotata con verbale di somma urgenza in quanto chiaramente ancora il bilancio di previsione 2013 è in corso di preparazione, di dare atto della delibera di giunta, di riconoscere questa somma e quindi di dare atto dell'imputazione all'apposito capitolo per quanto riguarda il prelievo della spesa stessa.

PRESIDENTE: Si apre la discussione su questo punto. Qualcuno vuole intervenire? Si passa alle dichiarazioni di voto. Consigliere Logli.

CONSIGLIERE LOGLI: Da parte nostra il voto è favorevole.

PRESIDENTE: Capogruppo Marinaccio.

CONSIGLIERE MARINACCIO: Prendiamo atto della delibera e votiamo favorevole.

PRESIDENTE: Capogruppo Sandro Nincheri.

CONSIGLIERE NINCHERI: Esprimiamo voto favorevole.

PRESIDENTE: Capogruppo Baldi Eleonora.

CONSIGLIERE BALDI: Per esprimere voto favorevole.

PRESIDENTE: Si mette in votazione il punto 6 dell'ordine del giorno "riconoscimento di spesa di cui alla deliberazione della Giunta comunale numero 41 del 14 marzo 2013 ad oggetto "Lavori di somma urgenza", articolo 176 del DPR 207 del 2010, precipitazioni nevose del 23 e 24 febbraio 2013, perizia di spesa. Chi è favorevole? 16 favorevoli. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Il Consiglio approva. Si mette in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto. Chi è favorevole? 16. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Il Consiglio approva. Punto 7 dell'ordine del giorno: "Riconoscimento ulteriore spesa di cui alla deliberazione della Giunta comunale numero 45 del 21 marzo 2013, ad oggetto "ripristino della viabilità nella Via Mazzini a seguito di frana e messa in sicurezza della zona" proposta al Consiglio comunale, riconoscimento della somma determinata con determinazione numero 123 del 2013 ai sensi dell'articolo 187 del DL 267 del 2000 e successive modificazioni". Illustra il provvedimento l'Assessore.

ASSESSORE RISALITI: Si tratta di riconoscere la somma ulteriore necessaria per l'ultimazione del ripristino della viabilità di Via Mazzini per un importo di 8.956 euro che va ad aggiungersi alle somme che sono già state in qualche modo riconosciute in due sedute precedenti che permettono quindi il completamento di tutti i lavori necessari all'ultimazione dei lavori necessari per il ripristino della messa in sicurezza della via Mazzini a suo tempo, sappiamo, oggetto purtroppo di frana. Quindi si tratta di ulteriore spesa di 8.956,20 euro che il Consiglio comunale è chiamato a riconoscere.

PRESIDENTE: Ci sono interventi su questo punto? Se non ci sono interventi si passa alle dichiarazioni di voto. Consigliere Logli.

CONSIGLIERE LOGLI: Il gruppo centro sinistra per Montale esprime voto favorevole riguardo questo atto.

PRESIDENTE: Marinaccio.

CONSIGLIERE MARINACCIO: Prendiamo atto delle parole espresse dall'Assessore. Abbiamo visto la delibera ed approviamo il provvedimento.

PRESIDENTE: Capogruppo Sandro Nincheri.

CONSIGLIERE NINCHERI: Per esprimere voto favorevole.

PRESIDENTE: Eleonora Baldi.

CONSIGLIERE BALDI: Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Si mette in votazione il punto 7 dell'ordine del giorno "Riconoscimento di ulteriore spesa di cui alla deliberazione numero 45 della Giunta comunale del 21 marzo 2013 ad oggetto "ripristino della viabilità della Via Mazzini a seguito di frana e messa in sicurezza della zona proposta al Consiglio comunale", di riconoscimento della somma ordinata con determinazione numero 123 del 13 ai sensi dell'articolo 187 del Testo Unico per gli enti locali". Chi è favorevole? 16. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Il Consiglio approva. Si vota l'immediata eseguibilità dell'atto. Chi è favorevole? 16 favorevoli. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Il Consiglio approva. Si passa al punto numero 8 dell'ordine del giorno "Variante numero 2 al regolamento urbanistico comunale, approvazione ai sensi degli articoli 16, 17 e 18 della legge regionale numero 1 del 2005 e successive modificazioni". Assessore Avvanzo.

ASSESSORE AVVANZO: Buonasera. Come altre volte questo è un punto prettamente tecnico e non so se lo devo riepilogare del tutto o stare sulla sintesi per quanto riguarda l'approvazione, visto che è già passato di Consiglio comunale, sono passati i giorni delle osservazioni che non ci sono state. È arrivato un contributo dall'autorità di bacino ribadendoci alcuni passaggi sul discorso idrologico ma quella zona rientra nelle P2 e quindi non in pericolo idraulico e

per quanto riguarda un contributo anche della sovrintendenza di Firenze dove ci è stato chiesto di dare qualcosa in più visto che l'area di Stazione ha anche degli ambiti archeologici, quando si faranno gli scavi di mandare la progettazione alla sovrintendenza. Abbiamo inserito al punto 42 che i progetti dei lavori che comportino scavi e movimenti di terra in genere dovranno essere inviati alla sovrintendenza per i beni archeologici della Toscana che potrà prescrivere le misure allo scopo. Siamo andati anche oltre e comunque ben vengano questi accorgimenti. Quindi siamo alla fase finale, alla votazione.

PRESIDENTE: Si apre la discussione su questo punto. Ci sono interventi? Consigliere Logli.

CONSIGLIERE LOGLI: Prendo la parola per affermare due principi che portano alla nostra decisione di voto. Naturalmente accogliamo con estremo interesse, come d'altronde ha fatto la stessa Amministrazione, l'importante osservazione da parte della sovrintendenza che va a tutelare un ambito di territorio che può riservare alcune questioni interessanti per l'appunto da un punto di vista archeologico e quindi va tutelato per quanto riguarda gli scavi. Al di là di questo miglioramento a proposito del concetto di miglioramento perviene il nostro voto negativo riguardo al complesso dell'atto che si porta stasera in votazione. Al di là di quella che è una modifica presente che naturalmente è una modifica in questo senso migliorativo, come ho detto in premessa, quello che non condividiamo, argomento ribadito in più di una sede, è l'apparente logica di miglioramento continuo che con questa variante al regolamento urbanistico si vuole manifestare che invece, a nostro avviso, non è così permeata, ovvero la presa di posizione pubblica che riguarda una concezione di volere apportare miglioramenti continui tramite le varianti al regolamento urbanistico che possono, per l'appunto, andare incontro alle esigenze. Di fatto, a nostro avviso, invece una scelta di continua modifica da parte del regolamento da parte dell'Amministrazione lascia dubbi e, a nostro avviso, può risultare inopportuna per una questione di metodo come avevamo già detto in una prima fase e come ribadiamo anche in questa sede per lanciare un ulteriore segnale in tal senso. L'altra questione riguarda il contenuto che è aderente riguardo anche alla nostra presa di posizione tenuta nel momento in cui questo tipo di atto è già passato all'interno delle sedi istituzionali, ovvero una scelta di opportunità che, a nostro avviso, in un'ottica di lungo periodo, quindi anche di gestione complessiva del territorio e soprattutto di gestione complessiva degli spazi a disposizione del Comune, può non tenere conto di alcune variabili e quindi tende molto a tutelare quella che è magari l'opportunità del momento ma invece può rischiare di tralasciare quelle che erano le destinazioni pubbliche riservate all'interno degli spazi previsti in questo tipo di variante. Quindi, a nostro avviso, c'è un punto, come ho detto, di metodo che riguarda nel complesso tutto il regolamento urbanistico e questa naturalmente non è un'osservazione nuova all'Assessore, né a tutto il resto della Giunta, perché è un punto focale e cruciale che abbiamo ribadito in tutti i passaggi di questo atto sia all'interno del Consiglio quanto nelle Commissioni, un discorso di contenuto per quanto riguarda la scelta nello specifico effettuata all'interno di questo passaggio. Naturalmente al netto di quello che è l'apporto migliorativo contenuto all'interno dell'osservazione presentata da parte della sovrintendenza. Quindi da parte nostra si profila in tal senso un voto negativo.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Logli. Altri interventi? Capogruppo Sandro Nincheri.

CONSIGLIERE NINCHERI: Ovviamente, come diceva l'Assessore Avvanzo, è un atto questo che è già stato dibattuto, conosciuto e quindi ovviamente, come dicevo, si conoscono le posizioni in campo, le scelte e le motivazioni dei vari gruppi consiliari e quindi, visto anche che si tratta dell'atto finale che giunge sostanzialmente come epilogo burocratico amministrativo sarò breve. Per quanto riguarda il richiamo degli elementi che già ho avuto modo di presentare, di discutere ed esporre nella precedente delibera di adozione. Credo il nostro gruppo "Montale progetto comune" ha già votato in modo contrario e così farà anche stasera soprattutto per motivazioni che riguardano alcune di quelle osservazioni che, tra l'altro, faceva il Consigliere Logli. Sostanzialmente il metodo è un metodo che non ci convince, non ci convince perché per quanto riguarda la tempistica e anche l'attività che si è voluto in qualche modo dedicare a questa componente della gestione dell'Amministrazione che è quella dell'urbanistica. È la seconda variante in pochi anni al regolamento urbanistico. È in corso una fase di variante al piano strutturale e quindi per quanto ci riguarda una valutazione negativa di questa attività densa e che dimostra poca organizzazione, poca visione generale e pianificazione. Quindi è una contraddizione in termini rispetto ad un argomento come la gestione del territorio che richiederebbe una programmazione importante e che va negli anni. Viceversa in pochi anni dal suo insediamento questa Amministrazione ha già più volte e più volte argomentato e portato professionisti, elaborati, progetti, programmi, studi, carta e quant'altro, osservazione contro osservazione, impegni anche della macchina comunale e del Consiglio comunale stesso per arrivare a delle conclusioni che ci sembrano sostanzialmente limitate ed in qualche modo decise e definite dall'urgenza o dalla contingenza del momento e così anche questa variante che è stata fatta perché sotto sta all'esigenza di questa Amministrazione di potere valorizzare meglio e dare più valore economico alla possibilità di alienazione di un terreno. Ci sembra questo uno strano modo di agire che, come dicevo, manifesta poca programmazione, poca lungimiranza e un'attenzione veramente a compartimenti stagni e ci chiediamo se magari fra sei mesi sorge un altro problema, un'altra idea o un'altra valutazione di questa Amministrazione, se arriveremo ad una terza variante. Anche questo non è fattore di poco conto ma è importante perché in qualche modo impegna economicamente ed anche dal punto di vista dei tempi l'Amministrazione nella gestione delle risorse. Questo si collega all'altro aspetto che è quello del merito. Onestamente la valutazione di questa variante attiene ad un argomento molto specifico, definito e puntuale che poi, secondo noi, vedremo non trova rispondenza oggettiva nel contesto territoriale, nel contesto economico attuale. Ricordiamo che proprio in questi giorni l'Amministrazione ha aperto una terza gara di asta per l'alienazione di un altro

bene a fronte di due già andate deserte. Ci auguriamo che questa possa essere positiva ma comunque sia anche qui dimostra in qualche modo che quanto meno le difficoltà del momento sono oggettive e reali, basta girarsi intorno. Anche questo tipo di variante in qualche modo perde di importanza e di urgenza rispetto alla situazione generale e rispetto alle possibilità che possiamo avere. Saremo smentiti dai fatti oppure no, come si vuol dire chi vivrà vedrà, e vedremo il risultato che avrà portato questa variante. Il nostro voto non può che essere negativo come già manifestato nel precedente Consiglio comunale. Grazie.

PRESIDENTE: Assessore Giada Lunghi.

ASSESSORE LUNGI: Buonasera. Che le difficoltà ci sono ed evidenti non solo a Montale mi sembra scontato purtroppo ma vorrei soltanto ricordarVi che ero al Consiglio comunale in cui è stato approvato il piano strutturale e non siamo stati sicuramente dei sostenitori dello stesso ma abbiamo sempre detto "meglio che nulla anche una bicicletta rotta" ma abbiamo anche sempre detto che nel caso avessimo vinto avremmo cercato nei limiti del possibile di fare le variazioni e cambiarlo. Non è che sia una cosa emersa adesso ma lo abbiamo sempre detto in Consiglio comunale quando lo abbiamo approvato, se rileggete i verbali lo vedete, e lo abbiamo continuato a dire successivamente. Sul fatto se questa cosa sia condivisibile o meno chiaramente ognuno ha le proprie opinioni ma non è che sia una cosa emersa adesso. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Capogruppo Luca Marinaccio.

CONSIGLIERE MARINACCIO: Come già espresso dagli altri gruppi e come anche giustamente riferito dall'Assessore siamo partiti dall'adozione. Questo è l'atto conclusivo, è l'iter conclusivo, di questa seconda variante. Nella seduta del 29 gennaio non avevamo approvato questa variante perché, come ricordava nella sua documentazione, l'obiettivo esplicito di questa proposta di modifica non era altro che poter vedere di vendere questi due lotti. Come giustamente ricordato anche dal capogruppo Nincheri il magazzino di via I Maggio è al terzo bando e di conseguenza il prezzo diminuisce. Per questo terreno che si trova a fronte dell'impianto di incenerimento, per quanto viene nuovamente detto, che si dà ampio raggio di azione che non vincolarlo solamente al contesto comunale, dovremo anche considerare che questo Comune potrà avere uno sviluppo ed una visione differente dall'oggi. Si trova davanti ad un impianto di incenerimento e chissà domani cosa potrebbe diventare. Pertanto, come espresso in occasione di quel Consiglio comunale, ribadiamo la netta contrarietà a questo modo di agire, poi magari l'Assessore dirà la propria. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, capogruppo Marinaccio. Esce il Consigliere Cipriani. Siamo 15 presenti. Capogruppo Baldi.

CONSIGLIERE BALDI: Volevo soltanto dire che apprezziamo il parere della Sovrintendenza per i beni archeologici di cui è stato tenuto conto e che questa variante propone di valorizzare la proprietà comunale posta in località Stazione in Via Tobagi anche per uniformarla al contesto in cui è posta. Per questo motivo il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE: Si chiude qui il primo giro di interventi. Una replica di cinque minuti di tempo all'Assessore, se vuole.

ASSESSORE AVVANZO: Prendo atto del buon lavoro svolto per quanto riguarda l'aspetto tempo e l'aspetto burocratico. Lungimiranza; credo che questa Amministrazione comunque si sia mossa con lungimiranza. Obiettivamente un po' mi dispiace perché sono temi da approfondire, questo è uno, con l'Opposizione perché è vero che fate un giusto riferimento a Via I Maggio ma voglio ricordare essere comunque una zona ad edilizia popolare che per natura ha svantaggi sotto l'aspetto di chi vuole acquistare. Ci sono diverse problematiche e ci sono diverse situazioni che portano ad avere oggettivamente più problemi. Con forza abbiamo ribadito lo spirito di portare avanti la socialità anche in questo paese ma gli sforzi per il momento non ci stanno dando ragione. Insistiamo ma in un futuro potremo anche cercare di trovare altre soluzioni, questo ci dice questo atto. Cosa ben diversa da questa situazione perché andiamo, come già ha detto il capogruppo Eleonora Baldi, a rendere omogeneo un territorio che è fatto da P2 con tutte aziende che hanno determinate caratteristiche. Quindi si va semplicemente ad omogeneizzare, a rendere anche in questo caso un terreno comunale economicamente vantaggioso. La scelta va anche perché se si ritrovano dei fondi certamente andranno a bene della collettività, il che avrà un riscontro positivo sui servizi, sul sociale e su quant'altro vale di questi tempi. Tutti a parole dite di aver paura di questa crisi e poi di fatto vorreste fare in modo che non si riuscisse a trovare alternativa a situazioni drammatiche. Lo sforzo nostro è trovare situazioni, cercare di risolverle e fare in modo dopo di trasferirlo sotto l'aspetto fiscale anche. Sotto questo profilo vedo una grande lungimiranza nel rispetto dei cittadini. Sempre per quanto riguarda quel terreno vorrei ricordare che sono migliaia di metri quadri di magazzini. Se la lungimiranza ci dice che non servono a questa Amministrazione, perché comunque migliaia e migliaia di metri quadri di magazzini non servono perché comunque e non solo questa Amministrazione ma anche quelle precedenti ma sempre più ad un'esternalizzazione di tutti i servizi, cosa che è stata. Quindi quello che era pensato per fare una determinata cosa non esiste più. Dove è oggettivamente lo svantaggio? Questo è un elemento su cui dovrete riflettere particolarmente chi ha dato l'input a questo perché comunque ha fatto in modo che quelle strutture all'Amministrazione, tutti quei metri quadrati, non servono. Molto probabilmente gli serviranno molto ma molto meno, cosa che ha già anche in Via I Maggio, dove quando eventualmente si troverà una situazione di vendita si potrà trovare un'alternativa. Sotto l'aspetto della lungimiranza c'è da fare questa valutazione, che quelle opere a questa Amministrazione non servono più.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Nel secondo giro, come da regolamento, cinque minuti per gruppo se ci sono degli interventi da fare. Capogruppo Sandro Nincheri.

CONSIGLIERE NINCHERI: Solo due precisazioni. Intanto premetto, è un mio difetto nel senso che sicuramente è colpa mia, non riesco a vedere, a capire, a leggere tra le righe o comunque negli atti che questa Amministrazione propone. Sinceramente non riesco a capire a quali situazioni drammatiche che vengono risolte con queste varianti faccia riferimento l'Assessore. Se me le spiega... Probabilmente sono anche stanco stasera, quindi faccio ammenda di non riuscire a capire quali sono le situazioni drammatiche sociali che questa Amministrazione ha risolto o sta cercando di risolvere con questi atti di programmazione rispetto al precedente regolamento urbanistico. Per quanto riguarda il discorso dell'edificio e del terreno in Via I Maggio si fa spesso riferimento all'edilizia sociale come un elemento in qualche modo negativo o penalizzante. Non sono fautore del dirigismo statalista ormai di antica memoria ma credo che se in qualche modo si vogliono dare delle indicazioni per cercare, in tal caso sì, di risolvere delle situazioni non drammatiche ma di difficoltà sociale bisogna impegnarsi affinché certe programmazioni e certe idee vengano portate in fondo. Se di fronte alle prime difficoltà o alle esigenze legittime del privato che cerca sempre di massimizzare, giustamente dal suo punto di vista, il profitto rispetto al costo, se di fronte a certe situazioni si depongono le armi, si abbassa il livello di guardia e si spostano le esigenze e le attenzioni modificando le mappature per rendere edificabili i terreni che prima non lo erano e quindi si possono costruire in maniera libera villette o appartamenti di fronte le scuole medie credo questo non sia cercare di risolvere situazioni drammatiche ma, bensì, cercare di massimizzare quanto più possibile. Le difficoltà sono nelle residenze sociali, hanno un valore più basso e non si vendono, il succo era questo. Mi chiedo se si è fatta una valutazione lungimirante anche sulle attività produttive. Non so se quando si viaggia per le strade vediamo cosa c'è intorno a noi. Se volete i capannoni vuoti vi porto a vederli, anzi vi indico, anche se non c'è bisogno che lo faccia io, avete più competenze all'interno della Giunta per avere conoscenza di questa situazione, sono in ogni dove, direbbe qualcuno, capannoni vuoti e sfitti di proprietà che vogliono vendere piuttosto che svendere perché non ce la fanno più, perché stanno chiudendo o perché sono già in liquidazione. Per cui non so io privato se dovessi prendere un terreno di tanti metri quadri per potere costruire un capannone forse invece che costruirlo ex novo basterebbe rivolgersi un chilometro più in là per avere la possibilità di comprarlo a prezzi decisamente molto più vantaggiosi vista la situazione contingente. Non so se questo viene valutato, probabilmente non sarà così ma nella lungimiranza magari uno valuta anche questo perché non vorrei che dopo ci venga detto che la situazione economica è così drammatica che nessuno viene a costruire un capannone dalle fondamenta. Per evitare queste situazioni la lungimiranza sarebbe a volte auspicabile. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Consigliere Logli.

CONSIGLIERE LOGLI: Per rispondere in questi termini: nel mio intervento avevo parlato di opportunità del momento ed il capogruppo Nincheri ha parlato di scarsa lungimiranza. Per rispondere a questo tipo di osservazione, che alla fine è la medesima detta solamente in una forma espressiva diversa, l'Assessore Avvanzo ha citato oltre alla drammaticità del momento l'evidenza di un riscontro positivo che questo tipo di scelta avrà come ricaduta sul territorio. Secondo me l'Assessore nella scelta stessa di questa variante incappa in un errore basilare, ovvero nel rispondere ad un'osservazione fatta a livello strategico, ovvero di disegno complessivo delle scelte compiute, risponde attraverso una scelta di programmazione operativa, verrebbe quasi da dire. Ovvero, mentre il problema che abbiamo posto riguardo al metodo, riguardo al contenuto riguarda un criterio generale di pianificazione e per l'appunto, a nostro avviso, non di operare un miglioramento continuo sulle scelte l'Assessore risponde dicendo che di fronte a questa drammaticità delle scelte da fare e della situazione che ci circonda è opportuno e necessario andare in questa direzione e quindi procedere attraverso tentativi di miglioramento continuo per riprendere la definizione che avevo dato prima. La discussione riguardo al ruolo del magazzino non è campata per l'aria e nessuno nega questo tipo di osservazione che l'Assessore stesso ha fatto. Il problema, per l'appunto, riguarda non tanto il presupposto da cui si parte ma la coerenza, ovvero come l'intervento portato in approvazione stasera, viene legato e quindi si muove non in sincronia rispetto a Via I Maggio. Ovvero, per rimarcare quello che dicevo prima, il problema riguarda un tentativo invece che di pianificare, è questo il termine, ovvero di creare un disegno che ti permetta anche di avere delle alternative e di chiarire fin da subito quali sono questi riscontri positivi di cui parlava l'Assessore, si procede programmando nel breve periodo, ovvero tentando di eliminare dei vincoli che molto probabilmente, per non dire sicuramente, sono di bilancio nel periodo annuale che invece sono un qualcosa di diverso rispetto ad una programmazione generale e quindi ad una pianificazione. Penso di aver chiarito il mio riferimento iniziale anche alla strategia e ad una differenza di pianificare rispetto a programmare e cercare un disegno complessivo rispetto solo ad un supposto miglioramento continuo che, a nostro avviso, come ho detto in precedenza lascia ampie perplessità. Anche perché c'è da sottolineare in maniera evidente nel momento in cui si sottolinea la drammaticità del momento, la difficoltà di operare in un contesto quale quello attuale, non ci si pone un'attenta riflessione nel momento in cui si opera una scelta di questo tipo sull'appetibilità di quanto si pone in essere e l'appetibilità rispetto a quanto portato avanti in altri contesti territoriali e qui il mancato nesso tra Via I Maggio e la scelta portata in approvazione stasera. A nostro avviso anche a livello di scelte dal punto di vista produttivo e residenziale, come avevamo sottolineato nelle fasi precedenti riguardo la prima variante al regolamento urbanistico, manca in questo tipo di scelte compiute una pianificazione di insieme e a nostro avviso una scelta che vada solamente a contingentare rispetto a scelte esclusivamente di bilancio ed evidenzia le lacune rispetto a un disegno che necessita di

continui apporti migliorativi.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi si chiude qui il secondo giro. L'Assessore ha diritto di replica se vuole per cinque minuti, non di più. Grazie.

ASSESSORE AVVANZO: Due spunti, uno per quanto riguarda il Nincheri. Forse è passato il momento se si riesce a vendere, quindi automaticamente era innestato su quel ragionamento ed era quello il nesso. Per quanto riguarda il centro sinistra per Montale sinceramente queste prediche da chi parlando di Via I Maggio prima lo mette nei bilanci, poi lo fa scomparire nelle carte per poi rifarlo grazie a questa Amministrazione comunque riapparire e dargli un valore per questa comunità, tutta questa disquisizione è fuori luogo perché obiettivamente ci avete chiuso un bilancio. In tutta questa prosopopea verso gli altri starei più attento perché tutte queste strategie e saperi su questi, abbiamo fatto anche noi su Via I Maggio, non è opportuno. Volevo chiuderla qui.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Per regolamento devo richiedere le dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE NINCHERI: Montale progetto comune esprime voto negativo.

PRESIDENTE: Capogruppo Marinaccio.

CONSIGLIERE MARINACCIO: Come avevamo detto in premessa il nostro voto è negativo sulla proposta sottopostaci. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Logli.

CONSIGLIERE LOGLI: Il mio voto, che non è fuori luogo, è un voto negativo.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Logli. Capogruppo Eleonora Baldi.

CONSIGLIERE BALDI: Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Grazie. Si mette in votazione il punto 7 dell'ordine del giorno "Variante numero 2 al regolamento urbanistico comunale, approvazione ai sensi degli articoli 16, 17 e 18 della legge regionale numero 1 del 2005, successive modificazioni". Chi è favorevole? 11. Contrari? 4. Astenuti? Nessuno. Metto in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto. Favorevoli? 14. Chi è contrario? 1, il capogruppo Marinaccio. Astenuti? Nessuno. Il Consiglio approva. Si passa all'ultimo punto dell'ordine del giorno, al numero 9. Assessore Polvani.

ASSESSORE POLVANI: L'obiettivo dell'osservatorio turistico di destinazione, che in seguito chiamerò OTD per brevità, è quello di creare un sistema di governance locale con il coinvolgimento delle amministrazioni del mondo economico e sociale e la collaborazione delle università degli enti di ricerca. Per valutare la qualità complessiva del sistema di accoglienza territoriale e la sua capacità competitiva sul mercato turistico sulla base di specifici indicatori e secondo principi di sostenibilità indicati dalla Unione Europea e acquisiti nelle linee di indirizzo e programmazione della Regione Toscana che sono la qualità della vita e del lavoro, l'impatto dei trasporti, strategia di intervento nei settori turistici, tutela attività del patrimonio culturale e ambientale e dell'identità delle destinazioni, ottimizzazione delle risorse naturali. Questi sono alcuni dei punti focali su cui si concentra l'attività di ricerca e di sperimentazione negli OTD. Dal mese di dicembre si è insediato il Panel di indirizzo dell'OTD provinciale, organismo costituito in ottemperanza degli indirizzi della Regione Toscana del 2010. La prima fase dell'attività ha visto la presenza oltre che delle categorie economiche previste, venivano individuati i primi Comuni che in attuazione del progetto aderivano alla sperimentazione delle OTD. I primi Comuni li ha individuati la Regione Toscana, il Comune di Lamporecchio, di Cutigliano, Abetone, Monsummano, Montecatini Terme, Quarrata e Pistoia. L'OTD provinciale è uno strumento che consente di compiere una sintesi dell'elaborazione degli OTD comunali integrandola con i programmi di sviluppo turistico di tutte le realtà del territorio. Tale sintesi consentirà di rappresentare le peculiarità turistiche pistoiesi nel futuro assetto della città metropolitana Firenze - Prato - Pistoia. Al fine di supportare la valutazione dei fenomeni in atto la Provincia ha sottoscritto una convenzione in collaborazione con il centro interuniversitario di ricerca sul turismo che affianca il lavoro dell'osservatorio con un supporto tecnico scientifico di alto livello. È stato inoltre creato a livello provinciale un sito web in cui sono già disponibili tutta una serie di supporti, forum e messaggistica, documenti per favorire l'analisi ed il dibattito sulle problematiche del turismo sostenibile. La Provincia proprio per l'importanza di tali finalità fin dalle prime riunioni dell'organismo è emersa da parte di tutti i soggetti aderenti la necessità di estendere la partecipazione a tutti i Comuni della provincia di Pistoia in modo da avere un quadro di riferimento di conoscenza unitario del fenomeno turistico. Come Amministrazione abbiamo accolto l'invito di aderire a questo organismo, stasera abbiamo portato alla discussione e successiva approvazione del protocollo di intesa tra Provincia di Pistoia e Comuni soggetti aderenti all'osservatorio e relativa convenzione di adesione del Comune di Montale all'OTD. Do per letta la convenzione ed anche il protocollo di intesa essendo cosa piuttosto lunga. Volevo soltanto portare a conoscenza due o tre punti per quanto riguarda il discorso della convenzione. Le parti che convengono collaborano attivamente e

pienamente alla realizzazione del progetto di OTD provinciale nelle varie fasi in cui lo stesso si articola scambiandosi dati ed informazioni e fornendosi reciprocamente assistenza e supporto sia amministrativo che tecnico scientifico secondo quanto di seguito indicato. Per quanto riguarda la durata della convenzione la convenzione decorre dalla stipula e fino a interesse reciproco delle due parti ed in qualsiasi momento si può eventualmente recedere. Oneri da parte dell'Amministrazione comunale non ce ne sono. Ci sono degli obblighi convenzionali. Con riferimento alle fasi progettuali individuate dalla procedura della Regione Toscana di cui in premessa le attività convenzionate tra la Provincia e il Comune si svolgeranno come segue: 1) partenariato. La Provincia attiva il partenariato con le rappresentanze economiche, sociali e scientifiche previste dal punto 11. La Provincia cioè con delibera provinciale ha individuato i partner che sono tutte le associazioni varie che hanno interesse per quanto riguarda il discorso turistico. Per quanto concerne il discorso dell'individuare l'Amministrazione comunale con una delibera di Giunta individuerà un tecnico che poi sarà quello che avrà i rapporti con l'OTD provinciale e sarà quello che dietro indicazione della Provincia darà tutti i dati che occorreranno per valutare il discorso turistico sia provinciale che di Montale.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Si apre la discussione su questo punto. Chi vuole intervenire? Capogruppo Marinaccio.

CONSIGLIERE MARINACCIO: Avevamo letto la convenzione e proprio all'articolo 4 "obblighi convenzionali" sulla fase 2 partendo da "il Comune aderendo al partenariato aderisce al piano di indirizzo fornendo" e così discorrendo arriva al punto "il Comune intende presentare alla Regione Toscana nonché contestualmente le modalità e i criteri utilizzati per la quantificazione dell'imposta di soggiorno e quelli utilizzati per la ripartizione delle entrate derivate a favore di servizi turistici comunali". Volevamo sapere in che cosa consiste questo. Si chiede a chi viene a soggiornare a Montale, si chiede a chi ha esercizi a Montale di pagare?

PRESIDENTE: Non ci sono altri interventi. Prego, Assessore.

ASSESSORE POLVANI: È prevista questa cosa ma così fatto non è che ci sia l'obbligo da parte delle Amministrazioni aderenti all'attuale tassa cosiddetta "di soggiorno". È una delle possibilità che vengono date. Infatti i Comuni scelti per quanto riguarda la sperimentazione di queste OTD sono stati proprio quelli che avevano già deliberato la tassa di soggiorno per dare un aiuto ai Comuni, per dare delle specifiche direttive apposite. Non è che siamo obbligati; è cosa che si potrebbe fare ma che non siamo obbligati a fare.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Non ci sono altri interventi. Si passa alle dichiarazioni di voto. Consigliere Logli.

CONSIGLIERE LOGLI: Il voto del gruppo centro sinistra per Montale è favorevole.

PRESIDENTE: Capogruppo Marinaccio.

CONSIGLIERE MARINACCIO: Come presentato dall'Assessore, come la convenzione riporta, è lodevole l'articolo menzionato e per quanto ci abbia dato delucidazioni l'Assessore ci mette meno convinzione su questo documento. Comunque visto che, come prevede la convenzione, c'è possibilità di uscita senza ritorno economico qualora si dovesse verificare il peggio potremmo sempre tornarci sopra. Per questo siamo favorevoli. Grazie.

PRESIDENTE: Capogruppo Sandro Nincheri.

CONSIGLIERE NINCHERI: Il nostro voto è favorevole pur nella convinzione che questi tipi di strumenti in qualche modo hanno un potere ed una valenza limitata, o che quanto meno la loro utilità dipenda molto spesso da quanto ci si lavora e ci si impegna alla loro realizzazione. Siamo già vittime di esperienze negative, dalla strada dei sapori e dei colori in giù, per cui l'auspicio e l'invito all'Assessore è che dia corso ad un impegno maggiore per seguire l'esito e il proseguo di questo tipo di iniziative. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Capogruppo Eleonora Baldi.

CONSIGLIERE BALDI: Il nostro voto è favorevole ma concordo in pieno con quanto detto dal capogruppo Nincheri.

PRESIDENTE: Grazie. Si mette in votazione l'ultimo punto all'ordine del giorno "Adesione osservatorio turistico di destinazione provinciale, approvazione convenzione protocollo d'intesa". Chi è favorevole? 15 voti favorevoli. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Il Consiglio approva. Si mette in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto. Chi è favorevole? 15. Astenuti? Nessuno. Contrari? Nessuno. Il Consiglio approva. Si chiude il Consiglio comunale alle ore 23,06.